



Parrocchie di Merlengo, Paderno e Ponzano

Collaborando

Avvisi e informazioni

www.collaborazioneponzano.it

info@collaborazioneponzano.it

Diocesi di Treviso 04/10/2020

numero 2020/40

XXVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (Anno A)

DAL VANGELO SECONDO MATTEO 21,33-43.

In quel tempo, Gesù disse ai principi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Ascoltate un'altra parabola: C'era un padrone che piantò una vigna e la circondò con una siepe, vi scavò un frantoio, vi costruì una torre, poi l'affidò a dei vignaioli e se ne andò. Quando fu il tempo dei frutti, mandò i suoi servi da quei vignaioli a ritirare il raccolto. Ma quei vignaioli presero i servi e uno lo bastonarono, l'altro lo uccisero, l'altro lo lapidarono. Di nuovo mandò altri servi più numerosi dei primi, ma quelli si comportarono nello stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: Avranno rispetto di mio figlio! Ma quei vignaioli, visto il figlio, dissero tra sé: Costui è l'erede; venite, uccidiamolo, e avremo noi l'eredità. E, presolo, lo cacciarono fuori della vigna e l'uccisero. Quando dunque verrà il padrone della vigna che farà a quei vignaioli? ».

Gli rispondono: «Farà morire miseramente quei malvagi e darà la vigna ad altri vignaioli che gli consegneranno i frutti a suo tempo».

E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: La pietra che i costruttori hanno scartata è diventata testata d'angolo; dal Signore è stato fatto questo ed è mirabile agli occhi nostri? Perciò io vi dico: vi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che lo farà fruttificare.»



COMMENTO AL VANGELO

Nella vigna del Signore il bene revoca il male

Gesù amava le vigne: le ha raccontate, per sei volte, come parabole del regno; vi ha letto un simbolo forte e dolce (io sono la vite e voi i tralci, Gv 15,5); al Padre ha dato nome e figura di vignaiolo (io sono la vite vera e il Padre è l'agricoltore, Gv 15,1). Ma oggi il Vangelo racconta di una vendemmia di sangue. Una parabola dura, che vorremmo non aver ascoltato, cupa, con personaggi cattivi, feroci quasi, e questo perché la realtà attorno a Gesù si è fatta cattiva: sta parlando a chi prepara la sua morte. L'orizzonte di amarezza e violenza verso cui cammina la parabola è già evidente nelle parole dei vignaioli, insensate e brutali: Costui è l'erede, venite, uccidiamolo e avremo noi l'eredità!

Ma quale manuale di diritto civile hanno mai letto? È chiaro che non è il diritto ad ispirarli, ma quella forza primordiale e brutale, originaria e stupida, che in noi sussurra: devi sopraffare l'altro, occupa il suo posto, e allora avrai il suo campo, la sua casa, la sua donna, i suoi soldi. Quanto è diverso Dio, che ricomincia, dopo ogni tradimento, a mandare ancora servitori, altri profeti, infine suo Figlio; che non è mai a corto di sorprese e di speranza: che cosa dovevo fare ancora alla mia vigna, che io non abbia fatto? Io, noi siamo vigna e delusione di Dio, e lui, contadino appassionato, continua a fare per me ciò che nessuno farà mai. Fino alla svolta del racconto:

alla fine, che cosa farà il signore della vigna? La soluzione proposta dai capi del popolo è tragica: uccidere ancora, far fuori i vignaioli disonesti, sistemare le cose mettendo in campo un di più di violenza. Vendetta, morte, il fuoco dal cielo. Ma non succederà così. Questo non è il volto, ma la maschera di Dio. Infatti Gesù introduce la novità propria del Vangelo: la storia di amore e tradimenti tra uomo e Dio non si concluderà con un fallimento, ma con una vigna viva e una ripartenza fiduciosa: Perciò io vi dico: il regno di Dio sarà dato a un popolo che ne produca i frutti.

Trovo in queste parole un grande conforto: sento che i miei dubbi, i miei peccati, le mie sterilità non bloccano la storia di Dio; quel suo sogno di buon vino comunque avanza, niente lo arresta. La vigna darà il suo frutto, perché c'è ancora chi saprà difenderla e farla fruttificare. Ci sono, stanno sorgendo, nascono dovunque, e lui sa vederli, vignaioli bravi che custodiscono la vigna anziché deprenderla, che servono l'umanità anziché servirsene. I custodi della fecondità. Nella vigna di Dio è il bene che revoca il male. La vendemmia di domani sarà più importante del tradimento di ieri. I grappoli gonfi di succo e di sole riscatteranno anche la sterilità di questi nostri inverni in ansia di luce.

(Ermes Ronchi - Avvenire)

#####

**PAPA FRANCESCO
UDIENZA GENERALE
Mercoledì, 23 settembre 2020**

Catechesi - "Guarire il mondo": 9. Preparare il futuro insieme a Gesù che salva e guarisce

Nelle scorse settimane, abbiamo riflettuto insieme, alla luce del Vangelo, su come guarire il mondo che soffre per un malessere che la pandemia ha evidenziato e accentuato. Il malessere c'era: la pandemia lo ha evidenziato di più, lo ha accentuato. Abbiamo percorso le vie della dignità, della solidarietà e della sussidiarietà, vie indispensabili per promuovere la dignità umana e il bene comune. E come discepoli di Gesù, ci siamo proposti di seguire i suoi passi optando per i poveri, ripensando l'uso dei beni e prendendoci cura della casa comune. Nel mezzo della pandemia che ci affligge, ci siamo ancorati ai principi della dottrina sociale della Chiesa, lasciandoci guidare dalla fede, dalla speranza e dalla carità. Qui abbiamo trovato un solido aiuto per essere operatori di trasformazione che sognano in grande, non si fermano alle meschinità che dividono e feriscono, ma incoraggiano a generare un mondo nuovo e migliore.

Vorrei che questo cammino non finisca con queste mie catechesi, ma che si possa continuare a camminare insieme, «tenendo fisso lo sguardo su Gesù» (Eb 12,2), come abbiamo sentito all'inizio; lo sguardo su Gesù che salva e guarisce il mondo. Come ci mostra il Vangelo, Gesù ha guarito i malati di ogni tipo (Mt 9,35), ha dato la vista ai ciechi, la parola ai muti, l'udito ai sordi. E quando guariva le malattie e le infermità fisiche, guariva anche lo spirito perdonando i peccati, perché Gesù sempre perdona, così come i "dolori sociali" includendo gli emarginati (Catechismo della Chiesa Cattolica, 1421). Gesù, che rinnova e riconcilia ogni creatura (2 Cor 5,17; Col 1,19-20), ci regala i doni necessari per amare e guarire come Lui sapeva fare (Lc 10,1-9; Gv 15,9-17), per prendersi cura di tutti senza distinzioni di razza, lingua o nazione.

Affinché questo accada realmente, abbiamo bisogno di contemplare e apprezzare la bellezza di ogni essere umano e di ogni creatura. Siamo stati concepiti nel cuore di Dio (Ef 1,3-5). «Ciascuno di noi è il frutto di un pensiero di Dio. Ciascuno di noi è voluto, ciascuno di noi è amato, ciascuno è necessario». Inoltre, ogni creatura ha qualcosa da dirci del Dio creatore (Enc. Laudato si', 69. 239). Riconoscere tale verità e ringraziare per gli intimi legami della nostra comunione universale con tutte le persone e con tutte le creature, attiva «una cura generosa e piena di tenerezza» (LS 220). **E ci aiuta anche a riconoscere Cristo presente nei nostri fratelli e sorelle poveri e sofferenti, a incontrarli e ascoltare il loro grido e il grido della terra che se ne fa eco (LS 49).**

Interiormente mobilitati da queste grida che reclamano da noi un'altra rotta (LS 53), reclamano di cambiare, **potremo contribuire al risanamento delle relazioni con i nostri doni e le nostre capacità (LS 19). Potremo rigenerare la società e non ritornare alla cosiddetta "normalità", che è una normalità ammalata, anzi ammalata prima della pandemia: la pandemia l'ha evidenziata! "Adesso torniamo alla normalità": no, questo non va perché questa normalità era malata di ingiustizie, disuguaglianze e degrado ambientale. La normalità alla quale siamo chiamati è quella del Regno di Dio, dove «i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo» (Mt 11,5). E nessuno fa il finto tonto guardando da un'altra parte. Questo è quello che dobbiamo fare, per cambiare. Nella normalità del Regno di Dio il pane arriva a tutti e ne avanza, l'organizzazione sociale si basa sul contribuire, condividere e distribuire, non sul possedere, escludere e accumulare (Mt 14,13-21). Il gesto che fa andare avanti**

una società, una famiglia, un quartiere, una città, tutti è quello di darsi, dare, che non è fare un'elemosina, ma è un darsi che viene dal cuore. Un gesto che allontana l'egoismo e l'ansia di possedere. Ma il modo cristiano di far questo non è un modo meccanico: è un modo umano. Noi non potremo mai uscire dalla crisi che si è evidenziata dalla pandemia, meccanicamente, con nuovi strumenti - che sono importantissimi, ci fanno andare avanti e dei quali non bisogna avere paura - ma sapendo che neppure i mezzi più sofisticati potranno fare tante cose ma una cosa non la potranno fare: la tenerezza. E la tenerezza è il segnale proprio della presenza di Gesù. Quell'avvicinarsi al prossimo per camminare, per guarire, per aiutare, per sacrificarsi per l'altro.

Così è importante quella normalità del Regno di Dio: **il pane arrivi a tutti, l'organizzazione sociale si basi sul contribuire, condividere e distribuire, con tenerezza, non sul possedere, escludere e accumulare. Perché alla fine della vita non porteremo niente nell'altra vita!**

Un piccolo virus continua a causare ferite profonde e smaschera le nostre vulnerabilità fisiche, sociali e spirituali. Ha messo a nudo la grande disuguaglianza che regna del mondo: disuguaglianza di opportunità, di beni, di accesso alla sanità, alla tecnologia, all'educazione: milioni di bambini non possono andare a scuola, e così via la lista. Queste ingiustizie non sono naturali né inevitabili. Sono opera dell'uomo, provengono da un modello di crescita sganciato dai valori più profondi. Lo spreco del pasto avanzato: con quello spreco si può dare da mangiare a tutti. E ciò ha fatto perdere la speranza a molti ed ha aumentato l'incertezza e l'angoscia. Per questo, per uscire dalla pandemia, dobbiamo trovare la cura non solamente per il coronavirus - che è importante! - ma anche per i grandi virus umani e socioeconomici. Non bisogna nasconderli, facendo una pennellata di vernice perché non si vedano. E certo non possiamo aspettarci che il modello economico che è alla base di uno sviluppo iniquo e insostenibile risolva i nostri problemi. Non l'ha fatto e non lo farà, perché non può farlo, anche se certi falsi profeti continuano a promettere "l'effetto a cascata" che non arriva mai. Avete sentito voi, il teorema del bicchiere: l'importante è che il bicchiere si riempia e così poi cade sui poveri e sugli altri, e ricevono ricchezze. Ma c'è un fenomeno: il bicchiere incomincia a riempirsi e quando è quasi pieno cresce, cresce e cresce e non avviene mai la cascata. Occorre stare attenti.

Dobbiamo metterci a lavorare con urgenza per generare buone politiche, disegnare sistemi di organizzazione sociale in cui si premi la partecipazione, la cura e la generosità, piuttosto che l'indifferenza, lo sfruttamento e gli interessi particolari. Dobbiamo andare avanti con tenerezza. Una società solidale ed equa è una società più sana. Una società partecipativa - dove gli "ultimi" sono tenuti in considerazione come i "primi" - rafforza la comunione. Una società dove si rispetta la diversità è molto più resistente a qualsiasi tipo di virus.

Mettiamo questo cammino di guarigione sotto la protezione della Vergine Maria, Madonna della Salute. Lei, che portò in grembo Gesù, ci aiuti ad essere fiduciosi. Animati dallo Spirito Santo, potremo lavorare insieme per il Regno di Dio che Cristo ha inaugurato in questo mondo, venendo tra noi. E' un Regno di luce in mezzo all'oscurità, di giustizia in mezzo a tanti oltraggi, di gioia in mezzo a tanti dolori, di guarigione e di salvezza in mezzo alle malattie e alla morte, di tenerezza in mezzo all'odio. Dio ci conceda di "viralizzare" l'amore e globalizzare la speranza alla luce della fede.

AVVISI PASTORALI

ORARI SANTE MESSE						
Parrocchia	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
PONZANO (in Chiesa)		8.00	8.00	8.00	18.30	9.00 – 10,30
PADERNO (in Palazzetto)	9.00 in Chiesa				18.45	9.15 – 10.45
MERLENGO (in Chiesa)					18.30	9.00 – 11,00

- ✓ Nuovi orari Sante Messe della domenica:
PONZANO: ore 9,00 e 10,30
MERLENGO: ore 9,00 e 11,00
PADERNO: ore 9,15 e 10,45
 Restano invariati gli orari delle messe del sabato sera

- ✓ **CONSIGLI PASTORALI E CONSIGLI PER GLI AFFARI ECONOMICI DELLE TRE PARROCCHIE: INCONTRO IMPORTANTE MERCOLEDÌ 7 OTTOBRE ORE 20,30 C/O PALAZZETTO ORATORIO PADERNO.** All'ordine del giorno ci sarà la discussione di alcuni aspetti organizzativi del nuovo anno pastorale. Coloro che desiderassero discutere in Consiglio ulteriori argomenti sono pregati di comunicarlo con una mail a info@collaborazioneponzano.it entro il 1 ottobre. Si raccomanda la partecipazione, grazie!

- ✓ In occasione della **SETTIMANA SOCIALE DEI CATTOLICI**, lunedì 5 ottobre alle 20,30 Carlo Petrini, co-fondatore delle Comunità Laudato Si', dialogherà con il vescovo Michele Tomasi sul recente libro **"Terra futura, dialoghi con papa Francesco sull'ecologia integrale"**. La serata è in collaborazione con la Comunità Laudato Si' e Slow Food, nell'ambito della Settimana Laudato Si'. Sarà possibile seguire l'incontro in diretta streaming tramite il canale YouTube della Diocesi (<https://www.youtube.com/channel/UCsqpl4c1B5RhZ14otsaFnWQ>)

- ✓ **CAMPAGNA DI PREVENZIONE SANITARIA GRATUITA: Martedì 6 ottobre dalle 8,30 alle 12,00** presso l'Oratorio di Paderno I **VOLONTARI della CROCE ROSSA ITALIANA** sono a disposizione per controlli gratuiti di: temperatura, saturazione dell'ossigeno, colesterolo, glicemia, pressione arteriosa, frequenza cardiaca e controllo dell'udito. Gli esami verranno effettuati nel rispetto delle disposizioni ANTI COVID. Si ricorda di presentarsi muniti di mascherina; all'ingresso a ciascuno verrà assegnato un biglietto numerato per evitare il formarsi di code.

ORARI E INTENZIONI S.MESSE

Parrocchia di S. Leonardo - Ponzano

Sab 03	18:30	* Sabrina ed Umberto Uliana. * Domenico Tecce ore 11,00: Battesimo di Ludovica Giacomel
Dom 04	09:00	
	10:30	* Ilario Grotto e fam. * Amedeo Mamprin e fam. Stival. * Fam. Candido Pizzolato
Mer 07	08:00	
Gio 08	08:00	
Ven 09	08:00	
Sab 10	18:30	* Maria e Luigi De Conto
Dom 11	09:00	* Narciso Zilio e fam. * Mirella Bellan
	10:30	

Parrocchia di S. Maria Assunta - Paderno

Sab 03	18:45	
Dom 04	09:15	* Antonia Povegliano e Virginio Massolin. * Angela Massolin e Tullio Pilla. * Giovanni Biondo
	10:45	* Olinda, Angelo e Pierluigi Becevello
Mar 06	09:00	
Sab 10	18:45	* Stefania Borsato ed Angela Martini ore 15,00: Matrimonio Giorgia Minato e Massimiliano Barbon
Dom 11	09:15	* Maria Pavan e Valentino Giacomel. * Ada ed Angelo Storgato. * Azeglio e Danilo. * Pietro De Longhi e fam. Danieli
	10:45	ore 11,30: Matrimonio Olga Caporello e Jacopo Favarotto

Parrocchia di S. Bartolomeo - Merlengo

Sab 03	18:30	* Antonella Feltrin ed Elide Rizzo. * Albino Mufato e fam. * Rita e Lino Gallina. * Carlotta e Giuseppe Feltrin. * Ida Dal Rovere, Anna e Francesco Peloso. * Cesarina Santon e Giuseppe Zanatta. * Daniela Magnan
Dom 04	09:00	* Dina Zanatta. * Amabile Baseggio
	11:00	
Sab 10	18:30	* Rita e Lino Gallina. * Vanda ved. Torresan. * Giovannina Tomasi. * Fam. Milena e Isidoro Favero
Dom 11	09:00	* Amabile Baseggio
	11:00	

Ricordiamo i fratelli e le sorelle delle nostre parrocchie che sono tornati alla casa del Padre (ottobre):

+ Modesto Valentina	+ Bison Paola	+ Pavan Ida (Santina)	
---------------------	---------------	-----------------------	--